

Le Langhe sono globalizzazione

ECONOMIA

Becchis all'incontro con i ragazzi organizzato dalla Fondazione CrC

Francò Becchis - direttore della *Fondazione per l'ambiente* ed «economista di strada» - giovedì scorso ha partecipato a *L'economia incontra i ragazzi*, promosso dalla fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo*. Dialogando con gli studenti delle scuole superiori *Einaudi* e *Cocito* di Alba e *Guala* e *Giolitti-Gandino* di Bra sul tema *Crisi finanziaria e vita quotidiana spiegate da un economista di strada*, Becchis ha tentato un approccio inedito su temi complessi.

Con i ragazzi ha parlato di globalizzazione. Quali sono gli aspetti negativi e positivi del processo, Becchis?

«Tra gli effetti negativi della globalizzazione emerge come questo fenomeno abbia "spazzato" via interi settori, come ad esempio quelli artigiani più tradizionali che non resistono alla competizione delle grandi organizzazioni. Molti sono però gli effetti positivi, come la disponibilità di merci a basso prezzo, la possibilità di comunicare, viaggiare, connettersi con culture diverse e scambia-



Gli studenti all'incontro con Franco Becchis e l'economista.

«Prima di tutto perché le Langhe dispongono di un capitale umano e sociale diverso dal resto d'Italia, più ricco e fertile per costituzione. La rete relazionale, la qualità umana è impressionante. Unita a idee imprenditoriali vincenti, questa forza è riuscita a creare progetti, attività proficue e durature, resistenti al clima generale di difficoltà».

A proposito di difficoltà. Cosa prevede per il futuro, in relazione alla recessione?

«Preferisco non fare previsioni. È difficile immaginare il futuro. Alcuni miglioramenti sono fisiologici: dopo sette anni di caduta del Pil, qualche segnale di ripresa è automatico. Per il resto, molto dipende da fattori psicologici. Il clima di fiducia delle persone incide in misura direttamente proporzionale sugli investimenti. Meno c'è paura, più c'è coraggio, voglia di spendere e crescere».

Lei si definisce un "economista di strada".

«L'economia accademica non ha saputo spiegare alle persone i fenomeni e gli accadimenti degli ultimi anni. Mi sono riproposto di spiegare i meccanismi economici in modo accessibile. Ad esempio parlando dal discutere un oggetto in una vetrina, un marciapiede rotto, un tombino. I ragazzi si sono dimostrati interessati a questo tipo di approccio». m.v.

re con loro idee e progetti. La globalizzazione di per sé rappresenta un fenomeno complesso e dalle molteplici sfaccettature, di difficile identificazione univoca».

L'Albese e le Langhe sono interessate da questo?

«Le Langhe sono "tutte" globalizzazione. Senza questo processo, il territorio non sarebbe che una distesa inaridita di colline. Pensiamo a gruppi come *Ferrero*, al mondo del vino - sempre più oggetto di attenzioni internazionali - al turismo. Si tratta entità dinamiche, in costante comunicazione con l'estero, con i mercati internazionali, con "il fuori"».

Perché questo "interesse del mondo"?